

SETTIMANA DELLA CULTURA D'IMPRESA

# «L'impresa, generatore di cultura»

Squinzi presenta in Assolombarda la dieci giorni di eventi su tutto il territorio nazionale

di Luca Orlando

Il passato. Con il racconto della tradizione, le esperienze storiche, le foto color seppia, gli archivi documentali e materiali. Ma anche, e forse soprattutto, il presente e il futuro del Paese. Che si giocano qui, nelle fabbriche e nella manifattura, perno attorno a cui ruota la quattordicesima edizione della settimana della Cultura d'Impresa. Un percorso corale, quello presentato ieri a Milano in Assolombarda - Confindustria Milano Monza e Brianza, dieci giorni di eventi diffusi sull'intero territorio nazionale per costruire un racconto e portare (letteralmente) "in scena" l'impresa. Che non è, come spiega il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi «solo profitto e regole di bilancio, ma il luogo in cui nascono e si alimentano le relazioni tra individui, organizzazione e territorio, un luogo complesso e per questo forte generatore di cultura in senso lato». «Nel fare impresa - aggiunge - si esprimono comportamenti e valori che, non possono essere chiusi e confinati all'interno del perimetro aziendale, ma pervadono la società intera, la ispirano fino a diventarne patrimonio culturale collettivo».

Il percorso costruito da Confindustria in partnership con Museimpresa si dipana dal 10 al 20 novembre e prevede 51 eventi diffusi su scala nazionale, coinvolgendo ottanta associazioni e decine di aziende. Protagoniste di seminari e visite guidate agli archivi, incontri, convegni, mostre e rassegne cinematografiche. Un progetto costruito nell'ottica della "contaminazione", una fusione di linguaggi e percorsi cognitivi con l'obiettivo di far percepire le profonde interconnessioni tra "Fabbrica" e società, tra mezzi di produzione e conoscenza, tra etica del lavoro e progresso civile. La novità, rispetto alle precedenti edizioni, è visibile dal titolo dell'iniziativa («L'impresa va in scena») con la decisione di coinvolgere i palcoscenici teatrali per avvicinare il mondo dell'industria ad una platea più va-

sta, facendo vivere al pubblico in modo inusuale la storia delle imprese, dei loro protagonisti, dei loro prodotti.

Un modo per recuperare il gap esistente, in un paese - spiega Squinzi, «dove la consapevolezza dell'apporto che l'industria dà al patrimonio culturale italiano è purtroppo ancora poco diffusa». Incontri a teatro che vedranno tra i protagonisti gli stessi imprenditori, a partire dalla prima tappa a Perugia con Brunello Cucinelli, e che prevedono anche la lettura di testi di autori contemporanei e non, come Calvino o Primo Levi, che proprio al mondo della fabbrica e all'etica del lavoro ha dedicato uno dei suoi capolavori, «La chiave a stella».

«È un modo per recuperare una grande tradizione popolare - spiega il coordinatore del gruppo Cultura di Confindustria Antonio Calabrò - e di legarla ad un racconto d'impresa, tenendo bene a mente che fare impresa, in fondo, significa fare cultura».

Il percorso costruito dagli organizzatori varca i confini degli ambiti più svariati della manifattura italiana: dai trattori Same agli pneumatici Pirelli, dal design di Kartell e Molteni alle macchine da caffè Cimbali. E poi ancora Dalmine, Intesa SanPaolo, Fondazione Fiera Milano, Campari, Peroni, Branca. Frammenti di un percorso di sviluppo che ha portato da un lato l'Italia alla seconda piazza nella manifattura europea ma che ha prodotto anche realtà in grado a loro volta di sostenere e promuovere attivamente il patrimonio culturale nazionale.

«Talvolta - spiega Squinzi - le iniziative che partono dalle imprese sono male interpretate, per pregiudizi senza senso che finiscono con mortificare le tante esperienze che le imprese hanno prodotto in tema di sostegno, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e privato. Dobbiamo fare di più, tutti per far emergere la positiva "contaminazione" tra impresa e sistema culturale, pubblico o privato che sia. Di recente - aggiunge - il clima sembra stia cambian-



Peso: 35%

do: il Governo ha mostrato una crescente attenzione su questo tema. L'Art bonus ha introdotto benefici fiscali per il rilancio della cultura attraverso forme di mecenatismo, quasi 800 ne hanno usufruito e mi pare un inizio incoraggiante».

**Squinzi**, in vista di una possibile prosecuzione in via permanente di questa agevolazione, chiede al Governo di ampliare il concetto di Bene Pubblico, estendendone i benefici «anche a quegli investimenti che vanno a sostegno del patrimonio di natura privata, fatto di splendide fabbriche, archivi, musei e soprattutto della memoria e delle storie dell'industria». Tra gli appuntamenti previsti, si confermano due punti fermi delle precedenti edizioni, a partire da Pmi Day, in programma il 13 novembre.

**DAL 10 AL 20 NOVEMBRE**

Un percorso che prevede 51 eventi, coinvolge 80 associazioni e decine di imprese. Seminari, convegni, visite ai musei e azioni teatrali

Momento di "apertura" dei luoghi della produzione a studenti e insegnanti, esperienza diretta nelle fabbriche che finora ha coinvolto nelle visite aziendali oltre 130 mila soggetti. Altra tappa chiave, anch'essa dedicata alle scuole, è Orientagiovani (19 novembre), manifestazione che ogni anno **Confindustria** dedica agli studenti per promuovere una maggiore conoscenza reciproca gettando un ponte tra formazione e manifattura. «Il futuro del lavoro è già qui», il titolo dell'edizione 2015, un viaggio alla scoperta dei cambiamenti che portano ad un nuovo paradigma del lavoro, esplorando quei percorsi formativi che aprono sbocchi occupazionali in linea con le esigenze delle imprese. Patrimonio di cui ancora oggi, a dispetto della lunga crisi,

si fatica a percepire il valore. «Anche se è qui - osserva Calabrò -, nelle aziende, che si sperimentano diritto al lavoro e alla cittadinanza». Ma non solo. Perché «se si escludono - scriveva Primo Levi - istanti prodigiosi e singoli che il destino ci può donare, l'amare il proprio lavoro (che purtroppo è privilegio di pochi) costituisce la migliore approssimazione concreta alla felicità sulla terra: ma questa è una verità che non molti conoscono».

**ESTENDERE L'ART BONUS**

«L'Art Bonus introduce benefici fiscali ed è un passo incoraggiante. Va esteso anche al patrimonio di natura privata: fabbriche, archivi, musei»

**LA NOVITÀ: L'IMPRESA VA IN SCENA**

**A teatro in tutta Italia**

■ **La novità di questa edizione è** «L'Impresa va in scena». L'iniziativa, sviluppata in modo del tutto inedito, è basata sulla collaborazione con alcuni tra i più prestigiosi teatri italiani, in cui si racconteranno in nove città, storie di impresa che testimoniano i valori della cultura imprenditoriale italiana.

■ Da Milano a Palermo passando da Venezia, Bologna, Firenze, Perugia, Roma, Napoli e Bari, si racconterà alla pubblica opinione la ricchezza valoriale dell'industria italiana ricorrendo ad una modalità semplice e di grande tradizione, quale quella della **rappresentazione teatrale**.

■ Le Associazioni e i teatri hanno scelto, nell'ambito di un **format suggerito dal Gruppo Tematico Cultura di Confindustria**, le scenografie e i riadattamenti ai testi proposti con creatività, autonomia e originalità. La formula è semplice. Attraverso letture affidate ad affermati attori, si darà voce, corpo ed espressione ad alcuni brani tratti da: «Fabbrica di carta», antologia curata da Giorgio Bigatti e Giuseppe Lupo da romanzi e racconti di Primo Levi,

Ermanno Rea, Ottiero Ottieri, Italo Calvino e molti altri; «L'estate infinita» di Edoardo Ghezzani; «Cellophane» di Cinzia Leone.

■ **La scenografia sarà essenziale e minimalista** affinché l'attenzione del pubblico venga catturata e avvolta nell'ascolto dei brani. Il pubblico in sala, che sarà intrattenuto per un'ora circa, è costituito principalmente da imprenditori ma sono invitati a partecipare anche rappresentanze di studenti, insegnanti e istituzioni.

■ **L'appuntamento conclusivo della Settimana della Cultura d'Impresa**, organizzato da Museimpresa in collaborazione con l'Associazione Sesto Spazio si terrà venerdì 20 novembre alle ore 20.30 al Teatro Arsenale di Milano con lo spettacolo teatrale "Grand tour d'Impresa. Storie e scoperte made in Italy". Una visita guidata sui generis attraverso il tempo e lo spazio durante la quale gli attori accompagneranno lo spettatore in un viaggio dell'immaginazione che darà voce a oggetti, documenti, brevetti, sogni nel cassetto e memorabili scoperte del mondo dell'industria italiana.



**Dagli archivi**  
Alcuni manifesti (da sin pubblicità per Pirelli e Fernet Branca) e il primo esemplare delle macchine per caffè Rancilio. Durante la settimana della cultura d'Impresa prevede mostre ed esposizioni e convegni che servono a fare il punto sullo stato dell'arte e a valorizzare ulteriormente il patrimonio industriale italiano. Tutte le info e il programma della settimana su [www.confindustria.it](http://www.confindustria.it) [www.museimpresa.com](http://www.museimpresa.com)



Peso: 35%

061-120-080